

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — Samuele Price internazionalista inglese comanda una delle fregate insorte a Cartagena.

La città di Alicante dichiarossi Cantone indipendente.

Le Cortes respinsero con 110 voti contro 90 la proposta della minoranza che censura il Governo per avere dichiarato pirati i navigli insorti.

BERLINO, 22. — Il ministro d'Italia de Launay recossi iersera colla famiglia ad Ems ove recherassi prossimamente la Principessa Reale d'Italia.

### L'INTERPELLANZA FAVRE

Gli uomini del 4 settembre non hanno compreso che ancora il miglior consiglio per essi sarebbe quello di farsi dimenticare. Sono ancora troppo acute le piaghe da essi aperte in seno alla nazione perchè possano lusingarsi di essere così presto perdonati, e molto meno ascoltati. Ascoltati in che cosa? Forse in qualche lodevole resipiscenza degli errori trascorsi? Forse in qualche proposta di politica o di amministrazione veramente utile al loro paese? Mai no: essi sono così strettamente attaccati agli antichi errori, come il vecchio avaro potrebbe esserlo al suo tesoro in fine di una vita seminata di colpe.

Che altro era l'interpellanza Favre se non il tentativo di mettere una barra fra le ruote del ristabilimento dell'ordine morale iniziato in Francia colla data del 24 maggio? Cotesto Favre che si arroga l'auto-

rità d'interrogare il governo sulla sua politica interna, che ha fatto per quella estera del suo paese, se non piagnucolare come una femmina a La Ferrière, dopo la protesta donchisciottesca, che resterà famosa nella storia di quell'epoca: «Nè un palmo di territorio, nè una pietra delle nostre fortezze? « Se una parola poteva esser fatta da qualcuno sulla politica di Mac-Mahon, si avea ragione di udirla uscire dai ranghi di quegli uomini, che dopo il patto di Bordeaux, aveano impiegato tutti gli sforzi per ridonare al paese almeno un po' di quiete, e che malgrado deplorabili transazioni vi erano in parte riusciti; ma quegli stessi uomini riconobbero l'inopportunità e forse l'agguato che si nascondeva sotto la domanda del Favre, vi ritirarono la loro adesione, e consigliarono anzi di non farla. Mancato allora l'appoggio del centro sinistro, il Favre non ebbe con sé che la sinistra, e la sinistra estrema, per cui l'esito della sua mossa non poteva essere più dubbio. La proverbiale incapacità del Favre somministrò un nuovo puntello all'edificio del 24 maggio, e il governo conseguì dalla Assemblée una patente di piena fiducia con 400 voti contro 270.

I sinistri non hanno ancora compreso che la Francia non vuol più seguirli nelle loro avventure, e forse non lo comprenderanno mai, perchè appartengono alla classe di quegli uomini, dei quali il grande poeta diceva che la ragion sommettono al talento.

### VOLONTARI AL CAMPO

Leggesi nella Nuova Roma, 20

In questi giorni Roma ha goduto d'uno spettacolo consolantissimo. Sono passati di qui per recarsi al campo di Quadrelle i volontari di molti distretti militari del regno. E gli abbiamo veduti anche noi questi giovani del portamento distinto e della tenuta marziale. Gli abbiamo veduti e ce ne siamo confortati grandemente poichè non sappiamo che di meglio possa esigersi da giovani i quali hanno appena indossata la divisa e ritraggono già tutte le apparenze di vecchi soldati e non lasciano nulla a desiderare quanto al contegno irreprensibile ed alla rigida disciplina.

Non ci sentiamo competenti a sentenziare della convenienza e del frutto che deve aspettarsi dalla istituzione del volontariato di un anno. Ma a guardare la cosa dal lato semplicemente educativo e civile, ci sembra pur bello questo accorrere di giovani egregi sotto le bandiere, vuoi per anticipare il loro servizio e profittare delle agevolezze consentite dalla legge, vuoi per vantaggiarsi nel corso della carriera militare ed avere così la speranza di toccare più presto ai gradi superiori.

L'affetto che stringe gli italiani tutti all'esercito non può a meno di far desiderare che in esso si condensino quanta più vita, quanta più energia e quanta più intelligenza è possibile, dappoichè tutti questi elementi si risolvono poi in tanti veri benefici ed in tante generose provvidenze per lo Stato e per i cittadini. E vita ed intelligenza spirano da tutta cotesta massa di volontari d'un anno che nobilitano se stessi assumendo, giovani ancora, la maschia responsabilità dell'uniforme, assoggettandosi alle

aspre prove degli esercizi del campo, invigorendo se medesimi e crescendo vigore e nobiltà all'esercito.

L'esercito in Italia è tale istituzione e così eccellentemente riuscita per la moderazione e la costanza dei capi e per la docilità e l'amor proprio dei subalterni che a buon titolo, i patrioti ne vanno orgogliosi e fondano su di lui le più liete speranze. La storia del nostro esercito è breve; ma la lista delle azioni magnanime e degli esempi d'abnegazione da esso dati in ogni circostanza è assai più lunga che non basti perchè la nazione abbia il dovere di stimolarlo non solo, ma di amarlo cordialmente, così come lo stima e lo ama.

E tuttavia questo concorso dei volontari d'un anno ci sembra aggiungergli un'altra qualità simpatica e cara. I volontari d'un anno, se ci è consentita la espressione, sono un nuovo anello di quella catena di solidarietà e di rapporti affettuosi che legano l'esercito alla nazione e ne fanno un solo tutto con lei. Questi giovani che recano con sé il profumo della famiglia e degli studi recenti, non possono a meno di destare e di rinnovare sentimenti i quali è pur sempre prezioso che restino freschi e vivaci anche nelle file dell'esercito. Spesso, da questi sentimenti uniti a quelli supremi del dovere e della disciplina, nei giorni delle battaglie escono gli eroi. È sangue nuovo e sangue eletto questo che si trasfonde nell'esercito e che non può far che bene al suo robusto organismo.

Nell'esercito abbiamo veduta sempre la pietra angolare delle nostre istituzioni. Nei volontari vediamo una prova ed uno degli elementi dell'avvenire delle istituzioni stesse. Altrove sono gli scismi e le passioni, quivi non è che l'abnegazione, e la virtù. In quella espansione,

in quelle premure con cui gli ufficiali nell'esercito accolgono i volontari e si dispongono a mostrar loro amorosamente per quali vie si tenga alto il decoro della patria, in quegli applausi coi quali la cittadinanza saluta i giovani volontari che partono pel campo, nelle balde fiducie ed in quei generosi abbandoni che traspariscono dai loro volti e dalle loro canzoni, meglio che per molti altri fatti noi ci siamo sentito aprir l'animo alle salde speranze ed alla incrollabile fiducia nell'avvenire d'Italia.

### II PROCLAMA DI DON CARLOS

Ecco il proclama che il Pretendente Don Carlos ha diretto ai volontari, dopo il suo ingresso trionfale in Zugarumundy:

Volontarii,  
Invocando il Dio degli eserciti, ed ascoltando la voce della Spagna in agonia, mi presento in mezzo a voi, sicuro del vostro coraggio e della vostra lealtà. Poveri di risorse, ma ricchi di fede e di eroismo, avete saputo sostenere luminosamente una campagna inverosimile e favolosa; e, in mezzo a privazioni e a fatiche incessanti, non mi domandavate che una cosa: armi!

I miei sforzi, per procurarvene, non furono affatto infruttuosi. Adempiuto questo dovere per quanto mi fu possibile, vengo a compierne uno molto più gradito al mio cuore; vengo a combattere, come voi, per la nostra patria, per il nostro Dio! Non sarò io che, arrestato da considerazioni di convenienza politica, assisterò, colle braccia incrociate, a questa lotta riparatrice ed eroica.

Deploro l'accecamento dell'esercito che ci combatte, perchè disconosce voi, e disconosce me. Voi ed io l'accogliere-

volo, hanno luogo certe pericolose insinuazioni, che guastano il cuore di qualche inesperta fanciulla, che avvelenano la pace delle famiglie, ed incolpabilmente si corre il rischio di far credere, che si possa averne abusato.

Ol. (Padre mio!) (piano ad Arnaldo).  
Ed. Qualunque sensazione la mia presenza possa aver ridestato, son certo che ad onore del vero, debba esservi qualche persona (guardando marcatamente Olimpia) la quale sarà in dovere di togliere qualunque sinistra impressione si potesse mai avere a mio riguardo.

Gugl. Del signor Edoardo non si può dir questo: amabile, gentile, cortese, i suoi costumi sono irreprensibili, ed il suo contegno intemerato.

Arn. Non voleva io già parlare di lui, ma diceva questo... così... in via generale... perchè io conobbi un certo giovane... ma lasciamo andare. Tu intanto, figlia mia, disponiti a fare un viaggio. Noi visiteremo la Spagna, passeremo in Francia, di là in Svizzera, e giù giù per l'alta Italia torneremo in Sicilia.

Gugl. Signor Arnaldo, voi scherzate: partire? vi ho io trattato così male, che disposto a passare qualche mese tra noi, ora dobbiate improvvisamente

### APPENDICE 12)

### IL SACRIFICIO

ossia

### LE DUE AMICHE

dramma in tre atti

del dott.

LAURO BERNARDI

ex deputato al Parlamento Nazionale.

Elv. (ricomponendosi affannosa) Edoardo... Edoardo... perdonate i miei trasporti... questa vostra dichiarazione è un pugnale all'anima mia. S'io vi ascoltassi ancora sarebbe un sacrilegio... Io non vi amo... no... non vi ho mai amato... il vostro fu un sogno... voi vi ingannaste.

Ed. E impossibile.

Elv. Il pensiero d'esser io l'innocente cagione dell'infelicità d'Olimpia mi strugge. Quella povera derelitta ha bisogno del vostro amore... voi, voi solo l'avete educata ai più nobili ed elevati sentimenti... siate dunque anche voi orgoglioso di quest'opera della vostra creazione. Se ne avete fatto un angelo, deh ora non vogliate farne un martire.

Ed. Ma Dio! (colle mani tra capelli) sono

io un' essere ragionevole, o cosa sono divenuto?

Elv. Persuadetevi, voi siete in errore... io vi parlava solo di lei... io ripeteva i suoi sentimenti... io mi animava del suo fuoco, io piangeva delle sue lagrime. Deh che non intenda più dal vostro labbro una dichiarazione che mi disonora in faccia a lei, in faccia a me stessa. Ella è già troppo infelice; abbiate pietà di lei, abbiate pietà di me; Edoardo, ve ne supplico colle lagrime agli occhi.

Ed. Ed io dovrò ricredermi? Ah no!... questo è troppo... Elvira... il vostro contegno non può ammettere una diversa interpretazione di quella che io gli ho dato. Voi mi avete dunque teso un laccio per ingannarmi? (con forza) Sapete voi qual nome accordi il secolo a quest'arte lusinghiera?

Elv. (Con tutta la forza e dignità) Edoardo!... non una parola di più. — Rispettatemi — Io non sono che un'infelice. Pregate ch'io non mi abbassi tanto d'indovinare la calunniosa ingiuria che voi avreste avuto il coraggio di proferire.

Ed. Elvira perdono. (s'inginocchia rimanendo colle mani alla faccia).

Elv. Pregate, poichè io sarei stata costretta a raccogliera, e pronunciata dal vostro labbro, con un mare di

lagrime io avrei invano tentato di cancellarne la macchia.

Ed. Per pietà, Elvira... (costernato)

Elv. Pregate, poichè se ciò vi avesse anche fruttato l'umiliazione di tutta la mia vita, il giorno novissimo in cui al cospetto degli uomini, e di Dio fosse fatta palese la mia innocenza, l'onta di tutta un'eternità di rimorsi non vi avrebbe bastato ad espiare un tanto vituperio.

Ed. Pietà di me!...

Elv. Alzatevi (Edoardo si alza lentamente) Edoardo io vi ho tolto all'abisso d'una disonorevole degradazione. Io vi ridono a voi stesso. Il mio perdono mi ha già rialzato sopra di voi (parte con nobile sostenutezza).

### SCENA VENTESIMA

Edoardo solo

Che feci?... che dissi? che osai?... Oh mia confusione! Elvira... Ella è partita...

Ma avvi un martirio eguale a quello dell'anima mia?... Non era dessa... ma dunque io ho perduto l'uso della ragione!... quelle sue parole che mi rapirono... quell'ebbrezza di sentimenti velati!... quelle lagrime che gocciarono sulle mie mani!... Ah no! non m'inganno!... non sono io già folle!... ella mi tradiva adunque... essa m'ingannava... ed io non ebbi il coraggio di sostenere?...

come farlo in faccia a quella nobile fierezza?... inganno anche quella, inganno... — il mio cervello abbrucia, io uscirò disennato di questa prova.

### SCENA VENTUNESIMA

Guglielmo, Arnaldo, Olimpia e detto.

Arn. Bella compagnia che ci hai tenuto, cara figlia, distratta, pensierosa...

Gugl. Eh via! non chiediamole conto così per sottile di certi momenti...

Arn. (vedendo Edoardo) (chi veggio?) signor Edoardo, voi in Palermo?

Ol. (Desso!) (il signor Edoardo?)

Ed. (Olimpia!) Egli è qualche tempo che mi vi trovo, signora! (fa un'inchino).

Arn. (con qualche amarezza) siete venuto anche qui a profondere le vostre galanterie?...

Ed. Signore! (risentito.)

Arn. Non parlo già nel senso vizioso della parola, che nol meritate, ma riferisco questa espressione ai reali vostri meriti, che vi rendono il bene amato di tutte le dame che avvicinate.

Ed. Credo che non mi si possa far rimprovero...

Arn. Al contrario. Il possedere certe attrattive naturali, non è un demerito, ma per altro io la considero una disgrazia, perchè alle volte, anche senza

mo a braccia aperte, se, in un'ora di buon consiglio, riflettesse che la bandiera monarchica è da quindici secoli la bandiera delle glorie e dell'onore degli eserciti spagnuoli; se riflettesse che la sola bandiera veramente monarchica è la mia: la bandiera della legittimità e del dritto.

Ma siccome non la è così, dovremo soggiogare colla forza una rivoluzione empia e rovinosa, la quale non si sostiene che colla violenza.

È con indicibile emozione che io ricevo l'omaggio sincero dell'entusiastica vostra fedeltà. È con indicibile emozione che io metto piede su questo nobile suolo Vasco-Navarrese, donde indirizzo l'espressione della mia gratitudine a tutti i generali difensori della causa giusta e gli accenti della mia voce amica a tutti gli Spagnuoli.

La Spagna ci domanda, con alte grida, di accorrere in suo aiuto.

Volontari, avanti!...

La Spagna dice che essa muore!... Volontari, salviamola!...

Zugarramundy, 16 luglio 1873.

Carlo

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — L'onor. Codronchi giunto questa mattina da Imola ha conferito col presidente del Consiglio e col ministro d'agricoltura industria e commercio.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che nell'autunno prossimo verrà e si fermerà qualche giorno in Roma il gen. Moltke.

Libertà

TORINO, 22. — Le notizie ufficiose di ieri sera davano quasi per certo l'arrivo in Torino dello Sciah di Persia a giovedì verso le ore 8 di sera.

E per quel giorno si fan tutti i preparativi.

Il Re arriverà nella giornata di mercoledì colla Casa militare per ricevere solennemente il suo augusto ospite.

La funzione sarà splendidissima; tutti i migliori equipaggi di Corte saranno posdimani alla Stazione per il sovrano orientale e il numeroso seguito.

Il drappello dei corazzieri reali farà ala al corteggio da Piazza Carlo Felice a Piazza San Carlo, Via Roma e Piazza Castello.

Lo Sciah sarà ospitato dal Re, la Casa civile e militare dall'Albergo d'Europa. Via Roma splendidamente illuminata echeggerà dei suoni delle bande militari.

Venerdì mattina probabilmente si terrà una rivista militare in Piazza d'Armi.

... cambiare una risoluzione che tanto mi onorava?

Arn. Vi ho le mie ragioni, che più tardi vi dirò.

Ol. (piango ad Arnaldo) (non isvelate il mio segreto).

Arn. Orsù andiamo, signor Guglielmo, a cercare di vostra figlia. Olimpia

(vieni tu ancora).

Gugl. Sono con voi.

Arn. Signor Edoardo, (salutandolo con malfermo seguita cortesia cui Edoardo corrisponderà con un inchino) (Arnaldo parte con Guglielmo ed Olimpia).

SCENA VENTICESIMESIMA

Olimpia m'ama!... lo so, ma io credevo che fosse dimangiata da me...

Ella è infelice per mia ragione? Ella non ebbe mai un amante, ma li vani adentrai in mezzo alla sua confidenza...

coll'espansione di colloquio animati m'insinuai forse in un momento a volerlo nel suo idolo.

Ed. Sì, ma non conosco Elvira.

Ol. Elvira è una bella ragazza, un po' ingenua, ma molto simpatica.

Ed. Che sieno forse andate nel giardino?

Ed. No, no, no, eterno seccatore non tormentarmi d'avvantaggio. (parte)

SCENA VENTITRESIMESIMA

Urb. E tu qui Edoardo ti dimmi, hai veduto più ragazzi?

a cui prenderanno parte il Re e il Duca d'Aosta.

Nel pomeriggio verrà imbandito uno splendido pranzo a Corte ed a questo fine sono arrivati da Roma tutti i servizi in oro ed argenteria.

Alla sera il Re di Persia visiterà l'illuminazione in Via di Po ed in Piazza Vittorio Emanuele, ove incantevoli fuochi d'artificio, bruciati anche in collina, e scariche numerosissime di luce elettrica, formeranno un vago ed imponente spettacolo.

Dopo le nove e mezzo lo Sciah, il Re Vittorio Emanuele, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Principe di Carignano andranno alla serata di gala al Teatro Regio, ove sarà rappresentata la Norma.

Ieri non v'era più un palco disponibile, il che fa presagire una serata *au grand complet*.

Molti forestieri sono giunti a Torino. Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro d'agricoltura e commercio arriveranno in giornata.

La durata del soggiorno del Re di Persia in questa città non è ancor stabilita; ritenesi però che sabato si dirigerà a Milano, e domenica sera per la via del Brennero si metterà in viaggio per Vienna.

PS. Al momento di mettere in torchio ci si annunzia gentilmente che un dispaccio giunto ieri sera alle 11 dall'Amministrazione della Paris Lion Méditerranée, dà per sicuro che lo Sciah partirà da Ginevra giovedì mattina, arriverà a Modane alle ore 3 1/2 del pomeriggio (ore di Francia) e sarà perciò a Torino verso le ore 7 1/2 della sera.

VERCELLI, 20. — Telegrafano all'opinione:

Ieri S. A. R. il principe Umberto ricevette e invitò a pranzo le autorità politiche, amministrative e giudiziarie. Il popolo acclamò sempre festosamente S. A. R., che è partita oggi per Milano col treno delle ore 1,54 pom.

PARMA, 21. — Nella Gazzetta di Parma troviamo:

Dicesi che anche tra noi si stia per vietare il solito pellegrinaggio alla Madonna di Fontanellato.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — L'Imparcial du Nord riferisce che lo scorso venerdì, Thiers dovendosi recare ad Anzio, per presiedere la regia delle mine, pensò viaggiare di notte per evitare qualsiasi dimostrazione alla sua persona; ma malgrado che arrivasse alle 11. 10 alla stazione di Valenciennes, pure eravi colà riunita

Ed. Sì (seccamente senza badarlo) (E dovrò io credere che mi parlasse in nome di un'altra?)

Urb. È andata fuori di casa?

Ed. No (idem) (E se mi amava, perché ora mi respinge?)

Urb. Ed Elvira l'hai veduta?

Ed. Sì (Dunque era una rete per sorprendermi?)

Urb. Ed essa è uscita che tu sappia?

Ed. No (Io le ho servito di trastullo?)

Urb. Elvira ti ha chiesto se tu mi abbia veduto?

Ed. No (secco sempre senza badarlo) (Eppur nel negarmi il suo amore, pareva ch'ella soffrisse!)

Urb. Ed Olimpia non ti ha chiesto di me?

Ed. No (che soffrire? era arte infernale per lacerare vie più la sua vittima).

Urb. Sì sono ritirate insieme nel loro appartamento?

Ed. No (Ah! io ritornerò, non mi troverà più quello, dovrà darmi una spiegazione, o tremi la traditrice).

Urb. Che sieno forse andate nel giardino?

Ed. No, no, no, eterno seccatore non tormentarmi d'avvantaggio. (parte)

SCENA VENTICINQUESIMA

Urb. Il cielo vi manda: se io non vi parlo, la mia felicità è in pericolo.

Ed. Ora non posso.

Urb. Oh scusatemi, spero bene che lo potrete. Voi siete un'ingrata: mi avete fatto fare da postiglione, mi sono quasi precipitato, vi ho giuntato un vestito novissimo: vi domando l'elemosina di due minuti di colloquio, e me li negate?

Ed. Credetemi....

una innumerevole folla per acclamarlo e festeggiarlo, quantunque egli avesse adoperata ogni cura per passare inosservato.

21. Scrivesi da Digione al Figaro:

Il viaggio di S. M. lo Sciah di Persia si compie nelle migliori condizioni; il tempo era magnifico e S. M. fu d'umore allegro durante la strada.

All'arrivo in Digione, regnava nella stazione un certo qual disordine. Lo Sciah salì immediatamente in carrozza col Prefetto del dipartimento della Cote-d'Or e fece una passeggiata in città. Pranzò alla sera nella Prefettura. I dignitari Persiani e il seguito di Nass-ed-Din sono alloggiati nei principali alberghi della città.

La popolazione fece una cortese accoglienza al sovrano orientale. Nelle vie la folla è immensa: tutte le case sono pavesate di bandiere e stasera grande luminaria in tutti i rioni.

SPAGNA, 18. — Anche il secondo battaglione delle guide di Tristany entrò in Aragona passando per l'Ebro nei pressi di Mequinenza.

Olo marcia verso la Biscaglia. Elio alla testa di 15,000 uomini tenta un colpo su Madrid.

SVIZZERA, 20. — La Commissione nominata dal Consiglio nazionale in Berna, per esaminare il progetto di revisione colla Costituzione federale, è riuscita composta di 15 favorevoli e 4 contrari alla revisione.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 luglio contiene:

R. decreto 3 luglio che comprende i magazzinieri delle private tra gli impiegati delle gabelle, agli effetti delle nomine e delle promozioni.

R. decreto 23 giugno che riguarda l'indennità di rappresentanza dei comandanti in capo di dipartimento marittimo.

R. decreto 15 giugno che approva lo aumento del capitale della Banca Agricola Nazionale.

R. decreto 15 giugno che autorizza la Fabbrica lombarda di prodotti chimici, sedente in Milano e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 15 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Compagnia italiana di riassicurazione.

R. decreto 15 giugno che autorizza un accrescimento del capitale della Società Cooperativa degli operai di Bologna. Disposizioni nel personale giudiziario.

si, no, no, sì: ed ha anche il coraggio di chiamarmi seccatore! ma vedete un po' se posso essere più disgraziato di così! ancora non sono riuscito a poter parlare ad Elvira. Ma per la croce di Malta, che non esco di qui se non le ho parlato. Essa deve intrattenersi con Olimpia del mio amore, e deve consigliarla pel suo bene ad accettarmi per isposo. Oh! eccola: questa volta sfido una palla di cannone a separarmi da lei.

### SCENA VENTICESIMESIMA

Elvira e detto

Urb. Il cielo vi manda: se io non vi parlo, la mia felicità è in pericolo.

Ed. Ora non posso.

Urb. Oh scusatemi, spero bene che lo potrete. Voi siete un'ingrata: mi avete fatto fare da postiglione, mi sono quasi precipitato, vi ho giuntato un vestito novissimo: vi domando l'elemosina di due minuti di colloquio, e me li negate?

Ed. Credetemi....

Urb. Io non credo niente, altro che nelle contusioni che ho avuto per causa vostra.

Ed. Ma in questo momento...

Urb. In questo momento mi ascolterete. Con due sole parole mi spiccio.

Ed. Ebbene, sbrigatevi.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha diramata la seguente circolare:

Ai signori prefetti presidenti dei consigli scolastici provinciali.

Roma, 8 luglio 1875.

Per intelligenze prese dalla Presidenza della Società Ginnastica di Torino colla Direzione dell'Istituto Industriale e professionale della stessa città, gli alunni e le alunne, che s'inscriveranno quest'anno al corso magistrale di Ginnastica, potranno essere ammessi gratuitamente ad un corso di Telegrafia, che si terrà presso il detto Istituto e durerà dalla metà di Settembre a tutto l'Ottobre successivo.

La S. V. illustrissima è pregata di dare la massima pubblicità a questa notizia.

Per il ministro REZASCO

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

L'onor. Morpurgo comm. Emilio deputato al Parlamento nazionale, fu nominato Ufficiale dell'Ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro.

X. Lista a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno:

Tommasoni avvocato L. 20. Brandolini march. Paolo 25. Società Tipografica Padovana 25. Famiglia Menini fu Remigio 40. Fini Girolamo 10. Donadoni Giovanni 2. Cerato dott. Carlo 10. Bonomi Tedeschini Pietro 4. Giustiniani Barbarigo Cavalli conte Sebastiano 5. Destro Sante 5. Lion Angelo 2. Macola dott. Federico 3. Conti Cittadella Vigodarzere, famiglia 100. Olivieri vedova Baldan Fortunata 5. De Lazzara conte Francesco 20. Bonato abate prof. Modesto 3. Lire 249.00

Somma delle liste pubblicate 6416:07

Totale lire 6665:07

Che sia vero? — Ci si dà per sicuro, ma vogliamo ancora dubitare, che stamane trasportando un cadavere per le esequie in chiesa S. Francesco, il feretro fosse così male condizionato, che gl'indizi della dissoluzione della salma trasudavano visibilmente. Si può figurarsi con quale consolazione degli astanti, soprattutto nelle condizioni attuali!

Se il caso raccontoci fu esagerato, saremmo contentissimi di rettificarlo, e ove occorresse anche di smentirlo; ma siccome lo abbiamo da persona degna di fede non ci resta che a rammaricar-

Urb. Oh in nome del cielo che non mi sono sfilato per niente (prende due sedie) Io dovea adunque raccomandarvi...

### SCENA VENTICESIMESIMA

Olimpia e detti

Ol. Elvira, io ti cercava appunto (le parla sottovoce, Elvira si alza).

Urb. (Alzandosi esso pure) (Un'altro impedimento! E che razza d'impedimento! propriamente il nocciuolo della questione, il midollo del mio segreto!) Cara cugina, quanto sono contento di vedervi in Palermo! Sempre più amabile, sempre più bella!

Ol. Addio Urbano (salutandolo colla mano in parte senza guardarlo, e discorrendo con Elvira).

Urb. (Addio Urbano! un saluto secco ed asciutto, come si getterebbe un osso ad un cane!) Pensate di trattenermi lungo tempo in Palermo?

Ol. Sì (senza guardarlo parlando sempre con Elvira).

Urb. (Le donne hanno pur sciolto lo scilinguagnolo, e non dovrebbero durar fatica a dir qualche parola di più!) Eravate forse noziata del soggiorno di Monreale?

Ol. No. (idem).

cine, e ad esortare chi spetta per la sorveglianza più rigorosa sopra un argomento di tanto rilievo, qual'è la tumulazione dei cadaveri.

Pozzo. — Fino dal 18 giugno u. s., quando cioè non si nutrivano ancora serie apprensioni pel cholera, la ditta proprietaria delle case num. 3883 3884 in Via S. Biaggio veniva affidata dalla Giunta Municipale a far eseguire nel perentorio termine di giorni dieci l'espurgo radicale del pozzo promiscuo fra le case ai numeri sopraindicati, e quelle ai numeri 3860 e 3861 di altri proprietari in Via Pozzo Dipinto.

Quando si trattò di ottemperare alla prescrizione data, sorse contestazione fra gli utenti del pozzo sul quantitativo della spesa che toccherebbe a ciascuno di essi per effettuare l'espurgo, di modo che dilazionata l'operazione di giorno in giorno il pozzo trovavasi ancora nello stato primiero, peggiorato anzi da tutto il lasso di tempo corso dalla prima diffida.

Ora che le condizioni sanitarie, se non sono mutate, esigono però la maggiore precauzione, riteniamo che i riguardi generali di salute pubblica non debbano essere più a lungo postergati alle differenze private, e che il pozzo in questione debba essere senza il minimo indugio espurgato, salvo l'adossamento e il riparto della spesa ad opera finita. Crediamo che questo sia pure il desiderio dei coquilini che si servono dell'acqua di quel pozzo; per cui ragione pubblica e privata consigliamo che vi si provveda da parte di chi spetta.

Cane disturbatore. — Nella casa D. B., in contrada Ca' di Dio Vecchia, vi ha un cane che abbaia giorno e notte con grande disturbo degli abitanti di quei paraggi.

Siccome fra i preservativi contro il cholera vi ha pur quello di dormire un sonno tranquillo, non potendosi fare altrimenti la buona digestione, sarebbe opportuno che il possessore di quel cane, per bene comune, e per bene proprio, ne frenasse gl'istinti canori almeno nelle ore della notte.

Tosse dei suffumigi. — Un farmacista ci scrive:

Chi è sottoposto ai suffumigi di cloro viene quasi sempre attaccato da tosse che qualche volta fassi insistente. Or bene; praticando tosto e ripetendo, se occorre, pochi minuti dopo un gargarismo di gramme 3 di bicarbonato di soda, si vince senza dubbio quella tosse. Questo sale innocuo può essere ritirato con piccolissima spesa da qualunque farmacia, e senza il minimo incomodo si può averlo sempre con sé.

Urb. (No! ma che tutti non sappiano oggi dir altro che si e no? Che Palermo sia diventata la terra dei monosillabi? Ma voglio che mi risponda qualche cosa di più). E che differenza trovate tra Palermo e Monreale?

Ol. Poca (idem).

Urb. Un bisillabo! meno male, sono riuscito a qualche cosa. Signora Elvira, quando il crederete, tornerò poi...

Ed. Scusatemi, un'altro giorno (sequita a parlare essa pure con Olimpia).

Urb. Un'altro giorno, no! Oggi stesso io tornerò, di qui a mezz'ora, un quarto d'ora, dieci minuti, non cesserò di esser importuno: vi ho un diritto; il mio affare è dell'estrema urgenza.

Ed. Come volete.

Urb. Cara cugina al bene di rivedervi (partendo).

Ol. (senza guardarlo lo saluta come sopra colla mano) Addio.

Urb. (Addio? — due consonanti, e tre vocali! la grammatica siciliana cresce in volume) (parte).

(continua)

**Bambina raccolta.** — Stamane, circa le ore dieci, le Guardie municipali raccolsero una bambinella, certo smarritasi sulla pubblica via; noi l'abbiamo veduta piangente tra le amorose braccia di un pompiere, che tentava di rabbonirla con una ciambella.

È una cara biondina, della presunta età di anni tre, con poca feruzione di calore sul viso. Ha una vesticciola di tela color granata; e sopra, una specie di *rocchetto*, pure di tela, tendente al giallo, di quelli che si mettono ai bambini per conservarli più puliti.

Questi dettagli ser viranno alla madre, o alla persona qualunque che custodiva la bambina, e che potrà ricuperarla in Municipio.

**Giardino dell'Allegria.** — Per cause indipendenti dalla volontà della Presidenza, non potrà aver più luogo il concerto che doveva darsi venerdì sera per la festa delle Signore.

**Denaro smarrito.** — Un capo mastro muratore, certo C. G. di Stanghella perdette nel giorno 19 andante il suo portafogli contenente la somma di L. 340 circa; egli si affida alla onestà dell'inventore per il ricupero, e si dichiara disposto ad accordare equa ricompensa a chi avendo trovato quel portafoglio, lo facesse tenere all'Ufficio di P. S. Lo smarrimento avrebbe dovuto succedere nel tratto di Via da Piazza delle Erbe, alla Via S. Gaetano.

**Orologio.** — Ieri, dopo pranzo, dal sergente del 29mo distretto, sig. Simonazzi Luigi, fu trovato un orologio.

Chi lo ha smarrito si rechi al quartiere di S. Marco, ove dietro le dovute indicazioni l'orologio gli sarà consegnato.

**Terremoto.** — Togliamo dalla Provincia di Belluno, del 22:

Questa mane un po' prima delle ore 4 ant. fu avvertita una lievissima scossa di terremoto.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

**Bollettino del 22 luglio**

Nascite. — Maschi 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Maso Antonio di Giovanni, celibe, caffettiere di Battaglia, con Borin Maria Luigia fu Giovanni nubile, cameriera di Padova.

Morti. — Parocco Francesco di Gaspere, di giorni 11.

Contin-Migello Caterina fu Domenico, d'anni 76, casalinga, vedova.

Grapeggia Leonilde di Antonio, d'anni 3 e mesi 5.

Vanzo Antonio fu Francesco, d'anni 54, cartolaio, coniugato.

Bertante Luigia di Alvise, d'anni 3 e mesi 9.

Ortis Antonio fu Osvaldo, d'anni 52, industriale, coniugato.

Favero-Magro Rosa fu Angelo, d'anni 68, villica, vedova, tutti di Padova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

DI PADOVA

24 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 12,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 30,1

**Osservazioni meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	761,4	759,5	759,2
Termomet. centigr.	+26°3	+30°6	+25°4
Tens. del vap. acq.	15,06	16,57	19,28
Umidità relativa.	59	51	79
Dir. e for. del vento	SSO 1 S	4 S	ENE 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima = + 31,0

minima = + 21,0

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 22. — Rend. it.

1 20 franchi

Milano, 22. — Rend. it. 69,07 69,05.

1 20 franchi 22,85 22,83.

Sete. Continua la ricerca degli articoli lavorati classici.

Mione, 21. — Sete. Affari poetici: prezzi molto dibattuti.

**ULTIME NOTIZIE**

**NOTIZIE SANITARIE**

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

*Bollettino del giorno 21.*

Rimasti in cura dei giorni preced. 53.

Casi nuovi 32

Guariti: 4.

Morti 14, dei quali 8 fra gli attaccati dei giorni precedenti.

Restano in cura: 67 dei quali 32 al l'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 22 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione.

F. DE GUERRA.

*Bollettino sanitario*

della Provincia di Treviso del 22 luglio.

Casale: casi nuovi 4, morti 1, in cura 4.

Motta: 0, 1, 1.

Portobuffolè: 0, 1, 0.

Revine-Lago: 1, 3.

Casier: 1, 1.

Roncade: 0, 2.

Mansuè: 0, 2.

Cappella: 0, 1.

Treviso: guarito l'unico che era ammalato.

In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

**PADOVA, 23. luglio.** — *Bollettino sanitario* dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22:

In città: Casi nuovi 4, nella persona di Maria Manfrin vedova Pavanello, settuagenaria abitante ai Servi.

In cura uno.

*Arzerello, 22.* — In cura due.

Casi nuovi nessuno.

Morti uno.

*Piove, 22.* — Casi uno, seguito da morte.

Fino da giovedì della passata settimana fu letta per l'ultima volta solennemente in Vaticano la Enciclica di scomunica contro il Governo del Re per avere occupata Roma e per avere abolite le Corporazioni religiose.

L'Enciclica, messa a stampa, venne poi trasmessa a tutti i primati e vescovi d'Europa perchè la pubblicino nello stesso giorno conforme alle istruzioni che sono state loro spedite.

Una parte della prelatura risollevò con accanimento la questione di designare personalmente nell'Enciclica il capo dello Stato, ma coll'intervento della autorità stessa del Pontefice venne deciso che ciò non dovesse farsi. (Nuova Roma).

In una corrispondenza parigina al *Journal de Lyon* leggiamo che il maresciallo Mac-Mahon, in un consiglio dei ministri, discutendosi sullo scioglimento possibile nell'avvenire delle questioni che tengono agitata la Francia, avrebbe pronunziate le seguenti parole, che furono, com'è naturale, assai commentate:

«In quanto a me, disse il maresciallo, non celo ad alcuno che non sono per niente affatto partigiano della repubblica, ma farò ciò che la Camera vorrà. Peraltro, signori, non nascondo neppure che io non potrei mai rassegnarmi a servire sotto una bandiera che non fosse la tricolore.»

Scrivono da Madrid all'*Indépendance Belge* del 19 che il sig. Olozaga ha fatto sapere ufficiosamente che, se Don Carlos s'impadronisse di Irun e si facesse proclamare in quella città re di Spagna, il governo francese riconoscerebbe ai carlisti la qualità di belligeranti.

Questa notizia ha prodotto a Madrid impressione pensosa.

Un dispaccio da Londra annunzia che una fregata tedesca è andata a Barcellona per proteggere i tedeschi che risiedono in quella città.

L'*Univers* conferma, a malincuore, quanto ebbimo occasione di esporre giorni sono intorno al sig. Fournier.

Quell'egregio diplomatico ha fino dal primo momento che venne in Italia, cooperato efficacemente ad appianare ogni difficoltà che poteva esistere fra i governi di Roma e di Versailles.

Il sig. Fournier si fece un dovere di

combattere continuamente le influenze clericali che facevano pressione sull'animo del sig. Thiers, e riuscì efficacemente a mostrare al governo della repubblica le cose nel vero loro stato.

Il maresciallo Mac-Mahon riconoscendo i servizi resi alla Francia da quel diplomatico si affrettò di confermarlo al suo posto, e possiamo ben comprendere quanto questo fatto sia stato mal veduto dal partito ultramontano in Francia.

(Gazzetta d'Italia).

I fogli clericali sono soliti a parlare delle cose di Spagna in modo che rivela quanto è falso il concetto che essi hanno delle vedute dei Governi liberali.

Quei giornali credono che l'Italia e gli altri Stati facciano o almeno desiderino il possibile perchè don Carlos non riesca. Credono che la vittoria di don Carlos sarebbe una minaccia continua alle nostre libertà.

I giornali clericali si assicurino che l'Italia, come ogni Stato civile, non desidera che una sola cosa; che la Spagna trovi un Governo forte e autorevole, sia pure don Carlos.

Ma quanto a noi lo saluteremo volentieri e non saran certo le sue minacce che ci sgomberanno. (Idem)

Il *Constitutionnel*, in data 21, dice: Il ministero dell'interno prepara un nuovo movimento nel personale dell'amministrazione dei dipartimenti.

Questo movimento comparirà nel *Journal Officiel* nei primi giorni dell'entrante settimana.

**Estratto dai giornali esteri**

**Peking, 1 luglio.** — Gli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Russia, America, e dei Paesi Bassi ricevettero nel 29 giugno la loro prima udienza dall'Imperatore. L'ambasciatore russo Vlangali lesse un indirizzo in francese, tradotto in cinese dall'interprete dell'ambasciata tedesca, Bismarck. Ogni ambasciatore pose poi sul tavolo le proprie credenziali innanzi all'Imperatore che rispose all'indirizzo nella lingua mandschu. Il principe Kung tradusse in cinese la risposta; 800 mandarini assistevano al ricevimento. Dei membri dell'Isung-li-Yemen accompagnarono gli ambasciatori alle loro carrozze. Le strade erano assiegate di gente.

La *Gazzetta di Peking* non fa menzione dell'udienza. Si è malcontenti dell'editto con cui l'udienza fu accordata.

L'ambasciatore francese, de Geoffroy, ottenne nel giorno medesimo una seconda udienza nella quale presentò un memoriale sulla strage di Tien tsing.

**Varsavia, 14 luglio.** — L'Imperatore Alessandro è aspettato in questa città pel 24 corrente al suo ritorno a Pietroburgo. Si fermerà tre giorni soltanto a Varsavia, ed assisterà alle esercitazioni delle truppe ivi raccolte nell'accampamento d'estate.

**Aja, 18 luglio.** — Nell'odierna seduta della prima Camera Goltstein domandò spiegazioni al governo sopra quali decisioni avesse preso il Ministero, o se avesse date le proprie dimissioni. Il Governo risponderà tosto all'interpellanza.

— 19 luglio. — La prima Camera tenne ieri una seduta vespertina. Il presidente dei Ministri de Vries rispose all'interpellanza fatta dal deputato Goltstein, e dichiarò che il Ministero aveva maturamente ponderato sul consiglio da dare al Re in occasione della chiesta dimissione del ministro della guerra, che tuttavia la prossima chiusa della sessione, l'esito delle elezioni, la divisione dei partiti, ed il fatto che la guerra contro *Atchin* non è ancora finita, erano argomenti importanti e degni di considerazione. Il Ministero farà ulteriori comunicazioni alla Camera quando avrà sottoposto al Re i propri divisamenti ed il Re avrà presa una risoluzione.

**Parigi, 17 luglio.** — La città di Parigi ha regalato allo Scia un oggetto d'alto valore letterario ed artistico. È una magnifica opera tipografica dal titolo: *Les Promenades de Paris*, contenente oltre 500 pagine di testo in gran formato in

foglio, e 480 illustrazioni, parte in legno, parte in acciaio, parte in cromolitografia. L'edizione dell'opera, che fu cominciata nel 1867 costò 700,000 fr. Il libro è diviso in due parti, tutte due legate in marocchino rosso. Sul l'esterno si vedono le armi di Parigi, l'interno porta la dedica in lettere d'oro. Il prefetto delle Senna, sig. Ferdinando Duval consegnò il dono allo Scia in nome della capitale francese.

**Manaco, 19 luglio.** — Ecco più precisa la sentenza contro la Spitzeder e complici: Adele Spitzeder fu condannata a tre anni di casa di correzione, Rosa Ehinger a sei mesi di carcere. Jacopo Nebel pure a sei mesi, Maria Pregler a quattro, Gustavo Pregler ad un mese. La sola Spitzeder restò in istato di detenzione, avendo gli altri preventivamente scontata la pena col carcere di inquisizione. I giurati avevano negate le attenuanti alla Spitzeder. Sembra che le condizioni fisiche e morali della medesima la faranno difficilmente sopravvivere allo scontamento della pena.

**Corriere della sera**

23 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 luglio.

Condotta a buon fine la crisi de' segretari generali grazie all'onor. Manfrin che si presta a far da segretario generale presso l'onor. Spaventa, i ministri Minghetti, Visconti-Venosta e Finali, collo stesso convoglio che vi porterà questa mia, s'avviano a Torino per l'arrivo dello Scia di Persia.

E noi rimarremo allo scuro e nella sonnolenza della politica aspettando gli echi della festa e i riverberi delle splendide luminarie torinesi.

Ma perchè lo Scia non ha egli fatta una punta sino a Roma? I clericali sono ben capaci di dire: con quest'atto, egli inten le protestare contro la capitale d'Italia a Roma. Se la cosa può contentarli, si servano: rinuncino in loro favore allo Scia, ai suoi brillanti, e persino agli eunuchi ed al boia parte essenzialissima. secondo l'etichetta persiana, del suo seguito. E vengo a noi, cioè ritorno all'onor. Manfrin per dirvi che la sua chiamata, per quanto inaspettata, fu accolta col massimo favore. Rotto alle cose della politica, e dell'amministrazione, egli sarà un eccellente alleato per l'on. Spaventa, e saprà, giova sperare, metter l'ordine dentro al caos di quel dicastero. In questo senso, ove esitasse, non potrei a meno di pregarlo ad accettare. Ditegli una parolina anche voi, che se non erro, l'avete concittadino.

Ha fatto senso quest'oggi una smentita dell'*Opinione* sopra la diceria d'un viaggio dell'on. Sella in Germania, ove andrebbe negoziatore d'un grande prestito. Che il *ci-devant* giornale ufficioso colla scusa di salvare il Sella da questa diceria abbia voluto accreditarne un'altra ai danni dell'on. Minghetti, facendolo credere capace di simili concepimenti finanziari? Io quasi, quasi ne dubito: ma non dubito punto che l'idea d'un prestito non sia mai venuta in pensiero all'on. Minghetti.

Ipotesi attinte alla lettera del senatore Lunati, e nient'altro: e sotto questo riguardo è più che mai urgente che l'on. Minghetti pigli la falsariga, e ci scriva sopra, a rovescio, il suo programma. I. F.

Leggesi nel *Rinnovamento* di stamane 23:

**Ultima ora.** — Siamo lietissimi di annunziare ai lettori che le notizie di ieri sulla salute pubblica sono assai più rassicuranti.

L'aumento minaccioso del giorno 21 non ebbe seguito, ed il numero dei casi ieri è ritornato alle proporzioni ordinarie, limita ndosi a poco più che la metà di quelli registrati nel bollettino già pubblicato più sopra. (Comparso nel *Giornale di Padova* di stamane)

Veniamo assicurati che a comporre la Giunta per la liquidazione dei beni delle Corporazioni religiose in Roma sono stati prescelti gli onorevoli:

Lauzi commend. Giovanni, Senatore del Regno, presidente.

Ferreri commend. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Firenze.

Duranti-Valentini cav. Domenico, deputato al Parlamento

Come membri supplenti farebbero poi parte della stessa Giunta gli onorevoli: Verga comm. avv. Carlo, deputato al Parlamento.

Lauri cav. Antonio, consigliere della Corte d'Appello di Roma.

(Nuova Roma)

Il Concistoro è fissato definitivamente per venerdì prossimo 25.

Il Papa nominerà solamente i vescovi, e pronunzierà un'allocazione adattata alla circostanza. Molti dei vescovi che saranno nominati si trovano già a Roma.

Ci viene assicurato che la notizia data dai giornali francesi e trasmessa per telegramma sul viaggio del curato Santa Cruz a Roma non sia vera. Considerato come ribelle dallo stesso Don Carlos, il curato cerca i mezzi di salvarsi, ed è assai probabile ch'egli medesimo per distogliere dai suoi passi l'attenzione della polizia abbia fatto diffondere quella notizia. Fanfulla

Leggesi nell'*Italia*, 22.

Con decreto reale, 19 giugno 1873, il comm. Giacomo Costa, ff. di procuratore generale presso la Corte d'Appello in Venezia, fu nominato Segretario Generale al Ministero di grazia e giustizia.

Lo stesso giornale scrive:

Corre voce che, per timore del colera, fortunatamente circoscritto sinora, le grandi manovre, che doveano aver luogo dal 1° al 15 settembre, non si faranno più.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

Agenzia Stefani.

**LONDRA, 22.** — Il *Times* dice che la Porta spedirà due fregate a Brindisi per trasportare direttamente a Costantinopoli lo Scia ch'eviterebbe di passare per Vienna in causa del cholera.

**VERSAILLES, 22.** — Assemblea. La interpellanza Milland relativa al rigore contro Lione fu rinviata a sei mesi dietro dimanda del ministero dell'interno.

Incominciasi la discussione sulla proposta dichiarante di pubblica utilità la costruzione di una Chiesa Montmartre: continuerà domani.

**COPENAGHEN, 22.** — Fra la Danimarca, la Svezia e la Norvegia fu conclusa una convenzione postale che stabilisce la tassa delle lettere uniforme ai tre paesi.

**PARIGI, 23.** — I Prussiani sgombrano stanotte Mezière e Charleville. Lo Stato Maggiore Tedesco è ancora a Nancy; la sua partenza è prossima; allora lo sgombero sarà completo: eccezione il circondario di Verdun.

**BAIONA, 23.** — Assicurasi che la forza totale dei Carlisti in tutto il nord della Spagna è di 30 mila uomini e parecchi cannoni; molte armi e munizioni provenienti dall'Inghilterra sbarcarono a Sequeitia per i Carlisti.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	22	23
Rendita italiana	69 12 f.m.	69 22 f.m.
Oro	22 83	22 84
Londra tre mesi	28 70	28 65
Francia	113 70	113 86
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	820 liq.	827
Banca Nazionale	2062 1/2	2180 1/2
Azioni meridionali	445 liq.	453 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	867 3/4	918
Banca Toscana	1600 f. m.	1604 f. m.
Banca generale	488	486
Banco Ital-German	—	—

Bortolammeo Moschin, ger. respon.

**COMUNICATO**

Signor Antonio Dal Molin, Domando da lei una formale ritrattazione alle ingiurie scagliamenti l'altra sera, in caso diverso ricorrerò al Tribunale per avere piena soddisfazione. CESARE dott. PUOVICCI.



R. Prefettura di Padova

Avviso
Nel giorno di sabato 2 agosto p. v. alle 11 s. nella residenza di questa Prefettura...

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 28150, a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nella somma di lire 1639.28 verso aggio del 6 per cento in ragione d'anno.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e autare la propria offerta con un deposito in lire 3000, in Cartelle del Dedito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 300 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 antimerid. del giorno di giovedì 7 agosto p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100 continui dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Padova, 21 luglio 1873. Il Segretario SQUARCINA

R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova

Colla sentenza di questo R. Tribunale in sede di Commercio 19 coram mess conformati a sindaco, definiti, del fallimento della ditta G. Meggiorin e Comp. li signori avv. Giuseppe Roggiana e Domenico Negrelli, il sottoscritto cancelliere

AVVISA
Li creditori del detto fallimento, che non abbiano ancor rimessi i loro titoli di credito, e comparire nei termini stabiliti dall'articolo 601. Codice di Commercio avanti il nominato sindaco, onde rimettere loro i titoli di credito predetti con nota indicante la somma di cui si propongono crediti, quante volte non preferiscano farne il deposito in questa Cancelleria.

Dalla Cand. del R. Trib. civ. e corr. Padova, 21 luglio 1873. Il can. SILVESTRI

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dello Spedale Civile di Padova

AVVISO D'ASTA
per la fornitura interna allo Spedale Civile locale, comprese le RR. Cliniche, dal 1° novembre 1873 a tutto 31 ottobre 1878.

CONDIZIONI D'APPALTO

- 1. L'incanto avrà luogo presso questo Spedale alle ore 12 mer. d. del giorno di lunedì 18 agosto p. v. dell'intervento del Presidente del Cons. guo amministrativo, e col sistema della candela vergine, osservate le norme del vigente regolamento di contabilità dello Stato.
2. La fornitura contempla: il vitto, i letti, la biancheria, il bucato, gli espurganti, la illuminazione, gli articoli di vestiario per convalescenti, pegg. infermieri e facchini; e viene disciplinata dal relativo capitolato 14 corr. pari numero, ostensibile agli interessati da oggi fino al giorno dell'asta.
3. I prezzi unitari della fornitura per ogni giornata di presenza di ciascun malato nelle sale dello spedale, quelli delle differenti diete per ciascun malato delle RR. Cliniche, e quelli della parziale illuminazione dello istituto, sono determinati separatamente nella tabella sottoposta.
4. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare per le spese della medesima e garanzia della d'astara, nonché per il contratto, derivanti e conseguenti, compresa la stampa di 100 esemplari del contratto stesso, Lire 15,000 (quindicimila).
5. Il deliberatario d'asta si presterà, entro giorni otto da quello dell'approvazione della delibera, alla stipulazione del relativo contratto di fornitura, depositando all'atto del medesimo a titolo di cauzione lire 20,000.
6. La delibera d'asta seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sulla base del maggiore ribasso percentuale dei prezzi unitari esposti nella tabella in calce, e nelle appendici di corrispettivo contemplate nel capitolato; ritenuto nel deliberatario d'asta l'obbligo di dichiara-

rare all'atto della delibera se abbia agito per conto proprio o di terza persona.

7. Il deposito per le spese d'asta e per la garanzia della delibera dovrà farsi in moneta legale, od altri valori pubblici dello Stato al prezzo di listino di borsa della giornata. Quello per il contratto ed altro come al n. 5, dovrà effettuarsi colla moneta e coi valori medesimi, al ragguglio per questi ultimi di 4/5 del prezzo di listino della borsa stessa, oppure con una cauzione fondiaria corrispondente.

Padova, 16 luglio 1873. Il presidente Cristina cav. Giuseppe

TABELLA dei prezzi unitari della fornitura PER LO SPEDALE per ogni giornata di presenza di ciascun malato: a) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurganti, articoli di vestiario L. 1.15 PER LE CLINICHE b) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurganti: alla Dieta I . . . > 1.- id. II . . . > 1.25 id. III . . . > 1.80 id. IV . . . > 2.32 c) per la illuminazione per ogni fiamma e per notte . . . > -1.10

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, a tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fatto, dolori puntorii costali, ed intercostali; in Italia e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli infortuni ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al fiasco.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni fiasco acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NE. La fa Macia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio. Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiatto, Viviani Pertile, Gasparini, al magazzino di droge Pianeri e Mauro, all'Anetone, da Ferdinando Roberti. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. - Bassano, Fabris e Baldassare. - Mira, Roberti Ferdinando. - Rovigo, Castagno e Diego. - Legnago, Valeri. - Treviso, Zanetti e Zanini. - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia. - In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

RECENTE PUBBLICAZIONE F. SACCHETTO C. LEONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE DELL'ARTE E DEL TEATRO DI PADOVA RACCONTO ANEDDOTICO Fu detto uno de' più piccanti e piacevoli; eccene l'INDICE Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuovo e sua storia. - II. S'apre coll'Artaserse. Guerra alle merci straniere. - III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. - IV. Spettacoli sino al 1820. - V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. - VI. Sua vita e riforma. - VII. La Grassini e la Pasta. - VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un'impresario, Ferdinando I. - IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. - X. Rossini a Parigi e Londra. - XI. Suo trionfo. - XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. - XIII. Dal 32 al 73. I Normanni. Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. - XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavalchine, Fera S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. - XV. Relazioni curiose. - XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bonfio, artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. - XVII. Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. - XVIII. Mica. Balbi, ecc. Viganò sue avventure, Garzerani, Rota, ecc. - XIX. Lettera curiosa e risposta. - XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. - XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusioni. Un Volume di pag. 224, L. UNA. PADOVA VIA DEI SERVI F. SACCHETTO RECENTE PUBBLICAZIONE

SALUTE E STABILITÀ SENZA MEDICINA a deliziosa farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, CILE E SANGUE I PIU' ANNALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London.

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, ronzo di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre intera vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni e più stremati di forze. Economizza - 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più aiutarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 651,84. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali si insuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzo di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatolette di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA. Ponei; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Beggiatto. - VICENZA. Luigi - giallo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Ermi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. - ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA VOL. IV F. LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI Padova 1872, in 12° - L. 1.50. GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTE del March. Pietro Selvatico Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.